

Mozione approvata il 22 aprile 2010
dal Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia
dell'Università degli Studi di Foggia

Nell'ambito della protesta contro il DDL di riforma universitaria (DDL "Gelmini"), che da mesi vede i ricercatori protagonisti in diversi Atenei d'Italia, i ricercatori della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Foggia esprimono totale dissenso al progetto di riforma che di fatto sancisce l'esautorazione dei docenti dalla programmazione delle linee culturali dell'Università, riduce drasticamente le risorse, propone standard di produttività didattica e scientifica non adeguati a valutare le differenti forme di sapere elaborate all'interno delle Università e appare fortemente e specificatamente discriminatorio rispetto alla categoria dei ricercatori, negando loro ancora una volta il riconoscimento del ruolo docente. I ricercatori dell'Università di Foggia propongono pertanto l'organizzazione in tempi brevissimi di un momento di riflessione collettivo che coinvolga l'intero Ateneo foggiano sul DDL, ritenendo ormai indifferibile l'approfondimento e la discussione sull'intero impianto della riforma medesima.

Pertanto i ricercatori della Facoltà di Lettere e Filosofia, riuniti in assemblea il giorno 22 aprile 2010, intendono condividere e fare proprie le forme di lotta già proposte da colleghi di altri Atenei e votate all'unanimità nell'ambito dell'assemblea nazionale tenutasi il 15 aprile presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Di conseguenza **i ricercatori della Facoltà di Lettere e Filosofia dichiarano:**

- lo stato di agitazione

- la propria indisponibilità a ricoprire incarichi didattici per il prossimo anno accademico 2010-2011, nell'ambito del quale intendono limitarsi ad ottemperare esclusivamente ai propri compiti istituzionali

Chiedono inoltre di non essere inseriti nel calcolo dei requisiti minimi necessari all'attivazione dei corsi di laurea.

Sollecitano infine i professori ordinari e i professori associati ad esprimere solidarietà alla protesta rinunciando a ricoprire gli incarichi lasciati vacanti dai ricercatori e rifiutandosi di affidarli a docenti esterni alla Facoltà.

I ricercatori peraltro si augurano che si apra un ampio dibattito sulle loro osservazioni e che dal Governo, dalle Istituzioni e dal mondo politico, nazionale e locale, provengano segnali di disponibilità alla discussione ed alla trattativa, in presenza dei quali potrebbero rivedere forme, modalità e tempi della propria protesta.

Il Consiglio di Facoltà prende atto delle richieste dei ricercatori, ne appoggia unanimemente l'iniziativa ed auspica l'avvio di un'ampia discussione al riguardo, sia attraverso l'organizzazione di una giornata di studio e di approfondimento sulle tematiche connesse al DDL nell'ambito dello stesso Ateneo foggiano, sia impegnandosi a svolgere

opera di sensibilizzazione nelle sedi istituzionali dell'Ateneo e la promozione di tutte le attività che si renderanno necessarie per la tutela degli interessi dei ricercatori.